

EMERGENZA CRIMINALITÀ

Il no è per «motivi di ordine pubblico»
La fiaccolata a Ponte Milvio annunciata
con un «difenderemo i nostri compatrioti»

E dal sito di Storace ci si «linka» a una immagine
un ragazzo incappucciato, con la bandiera
italiana e un bastone in mano: «Chi fa da sè...»

Allarme squadristi, stop a Forza Nuova

Il questore blocca la manifestazione di Roma. Ma i neofascisti insistono: «Andremo oltre le proteste»

di Eduardo Di Biasi / Roma

È STATA VIETATA dal Questore di Roma Marcello Fulvi la manifestazione che Forza Nuova aveva indetto per oggi a Ponte Milvio. Una fiaccolata annunciata con le parole poco rassicuranti: «Da oggi in poi i nostri militanti e tutti gli italiani sono moralmente au-

torizzati ad usare metodi che vadano al di là di semplici proteste per difendere i propri compatrioti» e alla quale aveva dato la propria adesione anche il movimento di Alessandra Mussolini Azione Sociale. Il Questore l'ha vietata per «motivi di ordine pubblico».

Il giorno dopo l'aggressione a Tor Bella Monaca, dove con spranghe e coltelli si è voluta «fare giustizia» su alcuni malcapitati rumeni, questa frangia politica che tiene assieme gruppi estremi e non sempre in accordo tra loro (Forza Nuova, Alternativa Sociale, Fiamma Tricolore, da qualche mese La Destra di Storace) preferisce non commentare.

L'esplosione della violenza contro lo straniero viene avvertita quasi come normale, un principio di azione e reazione su cui lucrare politicamente, e dal quale ci si distanzia solo per dire: «Non siamo stati noi».

Nel blog di Francesco Storace è linkata una brutta immagine (figlia di un altro blog di area chiamato «L'Ostile»): c'è un ragazzo incappucciato, con una tuta con sopra una bandiera italiana e un bastone in mano. La scritta che dà il titolo è: «Tor Bella Monaca: aggressione contro gruppo di zingari e clandestini...». Segue il commento in un italiano sgrammaticato: «Chi fa 'da sè fa' per tre». L'autore chiama quella di Tor Bella Monaca una «spedizione correttiva», e argomenta: «Cittadini costretti a porre rimedio alle mancanze decennali di una classe politica di inetti, fanulloni, ladri, cialtroni, impostori. Cos'è ora che vi spaventa?»

Ma a Genova Fn avverte: o entro 10 giorni i campi rom vengono sgomberati o lo facciamo noi

Il sangue? O semplicemente che qualcuno non se ne stia a casa a farsi friggere il cervello dalla televisione la sera? Qui si parla di Giustizia, non di rabbia e vendetta...».

«Allontanare le belve!», diceva la Mussolini due giorni fa mentre auspicava l'allontanamento dell'ambasciatore rumeno in Ita-

lia: «Solo così la Romania sarà costretta ad intervenire direttamente sulla propria gente». I picchiatori di Tor Bella Monaca non sono belve. Non c'è nulla su cui intervenire. Questo è solo il disagio delle periferie che di quanto in quanto viene alla luce. Come il 2 ottobre dell'anno scorso quando un raid organizza-

to mise a ferro e fuoco un bar del quartiere del Trullo, sempre a Roma, dove si incontravano e bevevano alcuni rumeni. O a Ponte Mammolo, il 20 settembre scorso: quaranta incappucciati tentarono l'assalto a un campo rom. Furono lanciate quattro molotov. Tutto normale? È l'esasperazione dei cittadi-

ni, continuò il medesimo mantra. Anche «La Destra» di Storace, organizzando un presidio nei pressi del luogo dove sono stati aggrediti i rumeni, e condannando l'idea della vendetta, ci tiene a precisare: «Per quanto possa anche dispiacerci per i tanti rumeni onesti, poiché sappiamo

che spesso i delinquenti sono rom di origine romena, il governo di Bucarest ha preso l'Italia come una fogna ove riversare tutto il marcio». Parole in libertà. Si condanna la vendetta ma non si additano gli «squadristi». La scritta spray «Non passa lo straniero» che campeggia sul paracarro nella piazza di Tor Bella Monaca diventa parte del paesaggio. La destra estrema fa la destra estrema provando a lucrare consensi in una città in cui non riesce a sfondare (As e Fn sono fermi nella Capitale intorno allo 0,8%). Lo fa su una vicenda di cronaca nera. Chiede l'espulsione di tutti i rom, la cancellazione dei campi. Una tolleranza zero di marcato segno razzista. A Genova Fn dà 10 giorni di tempo: sgomberate i campi rom o lo facciamo noi.

Anche nel centro del centrodestra si annota qualche reazione scomposta. Come quella del vicepresidente della Regione Veneto Luca Zaia che afferma: «Dico sì alle ronde, in attesa che il centrodestra si riappropri delle redini del Paese». Come dire, la questione può sfuggire di mano.



Scritta fascista apparsa sui muri di Roma, nei pressi del luogo del pestaggio Foto l'Unità

2 ottobre 2006

L'assalto al bar del Trullo dove si riunivano i rumeni

Inizialmente quando si seppe dell'assalto contro il bar frequentato dai rumeni, si dette la colpa al fatto che gli stranieri si ubriacassero e recassero fastidio alla comunità. In seguito quel raid fu etichettato come una guerra di piccola mala per la spartizione del territorio.

20 settembre 2007

Ponte Mammolo: in 40 assaltano il campo rom, tirate quattro molotov

Il campo abusivo fu preso d'assalto da almeno 40 incappucciati, che prima hanno lanciato molotov e poi armati di catene, bastoni, sassi e bottiglie hanno tentato di entrarvi. I carabinieri sventarono l'attacco. E arrestarono uno degli aggressori, condannato a 8 mesi di domiciliari.

2 novembre 2007

L'ultimo atto a Tor Bella Monaca: nel mirino tre cittadini dell'Est

Nel parcheggio del supermercato Lidl di Tor Bella Monaca, nella notte di venerdì, è scattato l'assalto a un gruppo di cittadini rumeni. Ne feriscono tre, uno in modo grave. Gli investigatori, per adesso, stanno valutando la possibile matrice politica dell'atto.

LAZIO-FIORENTINA

I «tifosi» biancocelesti: «Mutu rumeno di m...»

Forse qualcuno se lo aspettava. Puntualmente è successo. Stadio Olimpico, Lazio-Fiorentina, ieri pomeriggio. È bastato un fallo durante il secondo tempo, con i viola in vantaggio per uno a zero, per fare scatenare la reazione xenofoba di una parte dei tifosi laziali della curva nord contro Adrian Mutu, attaccante viola di nazionalità romena. Il solito coro: Mutu «romeno di m...». Oppure la variante «rumeno fuori dall'Italia». È durato una ventina di secondi, poi le due tifoserie hanno preso più semplicemente e normalmente ad insultarsi a suon di «vaffa». La curva laziale era già stata protagonista di altri episodi di razzismo e antisemitismo: dall'inneggiare ai forni crematori, ai «buuuuu» ripetuti contro giocatori di colore.



«Ho un lavoro, sono in regola: che cercavano da me?»

Valentin è uno dei tre rumeni aggrediti: «Facevamo solo la spesa». Emil invece è ancora in ospedale

di Gioia Salvatori / Roma

«VOGLIO stare qui perché qui sto meglio che in Romania. Io lavoro, sono in regola, ho tutto a posto» ripeteva ieri Valentin Coyocarù nella sua casa di Torre An-

gela, periferia sud-est di Roma. Valentin è uno dei tre rumeni feriti nell'aggressione squadrista perpetrata al grido di «E adesso fatevi sotto» venerdì sera alle 19.30 contro tre uomini, nel parcheggio di un supermercato Lidl proprio a Torre Angela. Due di loro sono stati dimessi, resta in

ospedale solo Emil Marcu, 47enne, operaio, in Italia da tre anni e mezzo, ferito gravemente alla testa e al torace anche con un arma da taglio, forse un falchetto. Operato non ha avuto la forza di parlare con gli inquirenti che poco sanno di lui, a parte che non conosceva gli altri due aggrediti e che con loro non aveva avuto niente a che fare. Valentin, trentanove anni, sposato e padre di due figli di 10 e 12 anni, è stato il primo tornare a casa, venerdì notte, poche ore dopo l'aggressione. Si è riparato nell'automobile su cui stava caricando la spesa per evitare i colpi di un raid per cui non è escluso il

movente politico. Pochi minuti di violenza, perpetrati da 8 persone a volto coperto, ancora da identificare. Valentin, in Italia per una vita migliore, una famiglia e un connazionale per coinquilino, non ha rancore, vuole solo giustizia. Ieri è tornato a casa, dopo una notte in osservazione, anche il suo coinquilino Cristinel Sascau, 34enne, aggredito nella stessa occasione, ferito al capo con un arma da taglio. Entrambi dopo il raid sono stati ricoverati all'ospedale di Frascati. Entrambi operati rumeni incensurati, amici, venerdì sera erano andati a fare la spesa insieme, alla fine di una settimana di lavoro. Condividono una casa, a pochi metri dal luogo dell'aggressione. Periferia difficile e scrosta-

ta, dove nelle strade secondarie case costruite in maniera irregolare, hanno orti, muri senza intonaco e lamiera per recinzione. «La tensione - dicono i residenti - è salita dopo le aggressioni alle coppie a Tor Vergata, che hanno avuto per protagonisti rumeni, e la morte di Giovanna, aggredita a Tor di Quinto». Alla fine tre rumeni erano andati a fare la spesa hanno pagato per tutti anche se gli inquirenti, che non si sbilanciano, non escludono neppure motivi personali alla base dell'aggressione. Chi li ha interrogati dice che Valentin e Cristinel sono persone modeste, umili e ora molto spaventate. Meno sanno di Emil, che è anco-

ra al policlinico dell'Università di Tor Vergata. Ricoverato con codice rosso, poi operato, ieri non ha quasi avuto la forza di firmare il verbale dell'interrogatorio e agli inquirenti ha detto solo frasi sconnesse. È stato lui ad avere la peggio. La procura di Roma, titolare delle indagini il pm Stefano Pesci, indaga per lesioni gravi ma non è esclusa la contestazione del delitto politico. Gli inquirenti battono la zona. Perquisizioni sono state effettuate nella notte tra venerdì e sabato e anche ieri le gazze del Nucleo operativo radiomobile di Roma e della compagnia di Frascati hanno setacciato i quartieri di Tor Bella Monaca e Torre Angela.

In edicola in allegato con l'Unità la quarta uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

PETER GOMEZ e MARCO TRAVAGLIO

REGIME

Biagi, Santoro, Massimo Fini, Freccero, Luttazzi, Sabina Guzzanti, Paolo Rossi, tg, gr e giornali: storie di censure e bugie nell'Italia di Berlusconi



Con la postfazione di Beppe Grillo

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano



MOSASCO STUDIO

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

Sabato 17 novembre la quinta uscita: **LE MILLE BALLE BLU**

l'Unità